

LAMEZIAEUROPA SOCIETA' PER AZIONISede in ZONA INDUSTRIALE EX AREA SIR - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)
Capitale sociale Euro 3.500.000,00 I.V.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2014**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2014 riporta un risultato negativo pari a Euro (264.558).

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
valore della produzione	34.238	637.475	688.612
margine operativo lordo	(514.441)	(245.385)	(203.734)
Risultato prima delle imposte	(302.432)	(49.044)	(207.324)

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi netti		530.988	(530.988)
Costi esterni	270.609	535.167	(264.558)
Valore Aggiunto	(270.609)	(4.179)	(266.430)
Costo del lavoro	243.832	241.206	2.626
Margine Operativo Lordo	(514.441)	(245.385)	(269.056)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	53.467	53.579	(112)
Risultato Operativo	(567.908)	(298.964)	(268.944)
Proventi diversi	34.238	29.539	4.699
Proventi e oneri finanziari	(82.686)	(91.237)	8.551
Risultato Ordinario	(616.356)	(360.662)	(255.694)
Componenti straordinarie nette	313.924	311.618	2.306
Risultato prima delle imposte	(302.432)	(49.044)	(253.388)
Imposte sul reddito	(37.874)	46.151	(84.025)
Risultato netto	(264.558)	(95.195)	(169.363)

Anche il bilancio 2014 sconta la situazione di crisi economica a livello nazionale e locale che si protrae ormai dal 2008 e che ci si augura possa iniziare ad arrestarsi a partire dal 2015. Tale situazione di perdurante crisi ha determinato in questi anni una scarsissima propensione agli investimenti da parte delle imprese che ha portato per la società alla drastica diminuzione delle vendite di lotti industriali ed a conseguenti perdite di esercizio. Per l'economia italiana infatti, e ci auguriamo anche per quella calabrese, il 2015 si sta sempre più annunciando come l'anno spartiacque, perché dovrebbe terminare la lunga e profonda recessione iniziata nel 2008 e dovrebbero tornare le variazioni positive per Pil e occupazione anche grazie ad alcuni elementi

quali il crollo del prezzo del petrolio e le recenti politiche monetarie della BCE che hanno determinato positive ricadute economiche in ambito europeo legate alla svalutazione del cambio dell'euro, all'accelerazione del commercio mondiale con conseguente aumento dell'export italiano ed alla diminuzione dei tassi di interesse. L'auspicio è che anche la Calabria saprà attivare azioni e politiche virtuose che possano contribuire a favorire la ripresa economica ed a creare nuove opportunità di crescita per le imprese e di occupazione per i giovani.

Ed effettivamente qualche segnale di ripresa si coglie tanto che entro aprile 2015, sulla base del preliminare di vendita già sottoscritto in data 29 dicembre 2014, si potrà procedere con la stipula del rogito notarile finalizzato alla cessione di un lotto di mq. 11.000 alla società EFG srl destinataria di un finanziamento agevolato gestito attraverso Invitalia che determinerà ricavi per 110.000,00 euro oltre iva. Sono inoltre già pervenute alla società due richieste da parte delle società Petrone Logistica srl ed Alpa snc per l'acquisizione di complessivi 4 lotti siti in contrada Rotoli, per complessivi 9.000 mq circa che determineranno ricavi per circa 270.000,00 euro oltre iva, che dovrebbero essere oggetto della permuta con il Comune di Lamezia Terme legata al trasferimento degli immobili per il Centro Servizi del Patto Territoriale Lametino, per cui sarebbe importante poter completare in tempi rapidi tale operazione. Se a tali ricavi si aggiunge anche per il 2015 la quota di plusvalenza pari a circa 311.000,00 euro legata alla perizia delle aree svolta ad aprile 2014, si potrà raggiungere in sede di bilancio 2015 l'obiettivo, dopo diversi anni in perdita, della completa remunerazione dei fattori produttivi impiegati.

La società, per quanto patrimonialmente sana, manifesta una tensione finanziaria ed una forte crisi di liquidità generata, in particolare, dal protrarsi, anche per il 2014, nonostante le previsioni di ripresa annunciate nei mesi scorsi, della crisi economica che si riflette negativamente sulla propensione a nuovi investimenti da parte delle imprese determinando, nel caso specifico della società per l'anno in corso, un blocco totale nella vendita dei lotti industriali di proprietà nonostante la vendita agevolata a 10 euro al mq, stesso prezzo del 2013, anno in cui sono stati alienati 5 lotti per complessivi 54.000 mq.

Nel 2014 non si sono registrati ricavi da vendite delle aree per come già comunicato agli azionisti in occasione dell'ultima assemblea per cui la perdita assume una maggiore dimensione rispetto al dato rilevato per l'esercizio 2013, il processo di depauperamento prosegue e si è ulteriormente aggravato per effetto di una totale assenza di attività indirizzate al recupero così come il comparto debitorio registra un ulteriore inasprimento. Pertanto il bilancio 2014 si è chiuso con una perdita di 264.558 euro da coprire con le riserve esistenti pari a circa 370 mila euro.

Alla data odierna la società ha in portafoglio 415.700,00 euro di effetti attivi scaturiti dalla vendita delle aree concedendo dilazioni di pagamento pluriennali, scontabili in base alla limitazione a 12 mesi imposta dal Monte dei Paschi di Siena con la quale è attiva l'unica linea di credito per sconto effetti fino a 300.000,00 euro. Il comparto debitorio della società, considerato il perdurante stato di mancanza di liquidità, è pari a circa 1.200.000,00 euro nei confronti di Inps, altri Fondi Previdenziali, Erario, Oneri Imu e Consortili, Fornitori vari, ecc. A ciò si somma il debito di 2,4 milioni di euro quale residuo del mutuo in essere con Banca Popolare di Bergamo per cui la società ha richiesto, il 30 ottobre 2014, la rimodulazione del piano di ammortamento con una sospensione di 12 mesi del pagamento della quota capitale prevista per dicembre 2014 e giugno 2015, ma in data 18 dicembre 2014 Banca Popolare di Bergamo ha comunicato che è stata deliberata la moratoria esclusivamente per la rata di dicembre 2014 e che l'istituto non accetterà ulteriori richieste di moratoria e/o variazioni del piano di ammortamento se non dopo il pagamento regolare della rata di giugno 2015 sia in quota capitale che interessi per circa 300.000,00 euro.

La delicata situazione finanziaria della società ha portato il Consiglio di Amministrazione a richiedere il confronto con gli Azionisti del 22 dicembre 2014 per verificare la possibilità di attivare strumenti straordinari in relazione a siffatta situazione. In tale ottica, nel corso dell'anno, sono state intraprese dalla società alcune azioni che allo stato non hanno però determinato effetti concreti.

Nel dicembre 2013 la società si è vista respingere da parte di un Confidi regionale una richiesta di finanziamento in quanto la stessa, per la sua attuale composizione azionaria, non può essere considerata una PMI, ma una Grande Impresa e ciò determina, di fatto, la impossibilità per la società a partecipare a bandi a valere su risorse nazionali e comunitarie nonché a richieste di interventi finanziari in quanto mirati esclusivamente alle PMI.

Infatti, sulla base della vigente normativa comunitaria (Raccomandazione 6 maggio 2003 CE2003/361/CE) recepita a livello nazionale dal Decreto 18 aprile 2005 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello Sviluppo Economico, riguardante i nuovi parametri per la definizione della dimensione d'impresa la società, pur avendo parametri riguardanti il fatturato e i dipendenti tipici della micro impresa (meno di 10 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro), deve essere considerata addirittura come *grande impresa* per la presenza, nella compagine societaria, di un'azionista ente pubblico locale superiore a 5.000 abitanti con detenzione di una quota azionaria superiore al 25%, nel caso specifico trattasi del Comune di Lamezia Terme detentore del 28,52%.

Tra gli enti pubblici sono inclusi le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti pubblici locali, le università pubbliche, le camere di commercio, gli enti pubblici di ricerca.

Sulla base di quanto suindicato ed al fine di permettere alla società di poter operare nella logica della PMI – micro impresa con la possibilità di poter utilizzare tutti gli strumenti normativi e finanziari previsti a livello regionale, nazionale e comunitario anche con riferimento alla futura programmazione 2014 – 2020 ed al Fondo Unico di Ingegneria Finanziaria già operativo da ottobre 2014, la società ha richiesto, in data 14 marzo 2014, al Comune di Lamezia Terme di valutare la possibilità di ridurre la propria quota di partecipazione societaria al di sotto del 25% sulla base delle procedure previste dall'art. 12 dello statuto, rimanendo comunque socio di maggioranza relativa. Ad oggi in merito non abbiamo ricevuto alcuna determinazione.

In data 10 ottobre 2014 si è svolto un incontro con i nuovi vertici di Fincalabra SpA per illustrare l'attività istituzionale della società ai fini di un possibile intervento finanziario di Fincalabra SpA che, con il 20% di azioni possedute, rappresenta uno dei cinque azionisti di riferimento, a supporto delle iniziative di promozione dello sviluppo messe in atto dalla società sulla base della nostra richiesta del 17.4.2013 e delle risultanze delle assemblee degli Azionisti della Lameziaeuropa SpA svoltesi il 12 novembre 2012, l'8 maggio 2013 ed il 7 maggio 2014. Ciò, anche ai fini di un auspicabile intervento finanziario di Fincalabra SpA a supporto delle iniziative di promozione dello sviluppo messe in atto dalla società già fortemente sollecitato e richiesto da Voi Azionisti, a partire dal novembre 2012, poiché mirato a sostenere una iniziativa semplice, straordinaria e meritoria in quanto destinata ad una società partecipata e finalizzata allo sviluppo complessivo del territorio regionale e perfettamente in linea con la mission istituzionale di Fincalabra. Dal neo Presidente di Fincalabra è stato espresso apprezzamento per le iniziative promosse dalla società e disponibilità a verificare un eventuale supporto finanziario alla società in forma diretta o indiretta attraverso il coinvolgimento di istituti bancari che operano con la finanziaria regionale. Ad oggi, anche in tal caso, in merito non abbiamo ricevuto riscontri operativi.

In data 23 ottobre 2014 la Società finanziaria Cooperfin SpA, a seguito di nostra richiesta nell'aprile 2014, ha trasmesso la delibera di un finanziamento di 150.000,00 alla società, a valere su una linea di credito per sconto effetti. Ma tale finanziamento allo stato non risulta ancora erogato.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	146.945	135.556	11.389
Immobilizzazioni materiali nette	936.121	966.770	(30.649)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	482.692	713.522	(230.830)
Capitale immobilizzato	1.565.758	1.815.848	(250.090)
Rimanenze di magazzino	6.006.957	5.695.339	311.618
Crediti verso Clienti	502.920	591.431	(88.511)
Altri crediti	209.699	176.289	33.410
Ratei e risconti attivi	179.134	176.327	2.807
Attività d'esercizio a breve termine	6.898.710	6.639.386	259.324
Debiti verso fornitori	588.710	564.883	23.827
Acconti	71.916	71.916	
Debiti tributari e previdenziali	594.751	452.968	141.783
Altri debiti	221.729	136.833	84.896
Ratei e risconti passivi	33.509	45.879	(12.370)
Passività d'esercizio a breve termine	1.510.615	1.272.479	238.136
Capitale d'esercizio netto	5.388.095	5.366.907	21.188
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95.559	83.181	12.378
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	39.880		39.880
Altre passività a medio e lungo termine	696.616	717.238	(20.622)
Passività a medio lungo termine	832.055	800.419	31.636
Capitale investito	6.121.798	6.382.336	(260.538)

LAMEZIAEUROPA SOCIETA' PER AZIONI

Patrimonio netto	(3.639.092)	(3.903.648)	264.556
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(2.210.430)	(2.210.430)	
Posizione finanziaria netta a breve termine	(272.276)	(268.258)	(4.018)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(6.121.798)	(6.382.336)	260.538

Dallo stato patrimoniale riclassificato, nonostante l'andamento economico negativo degli ultimi anni, emerge una discreta solidità patrimoniale pur cogliendosi lo stato di difficoltà finanziaria della società.

A marzo 2014 la società ha proceduto ad effettuare la ricognizione delle aree di proprietà sulla base delle attività di alienazione e delle strategie societarie sviluppate nel corso degli anni 2001 – 2013 in stretto rapporto con i propri azionisti, del percorso di affinamento realizzato nella determinazione delle destinazioni di una parte del compendio industriale legato in particolare al progetto di valorizzazione del Waterfront e del suo entroterra in fase di realizzazione sui mercati nazionali ed internazionali, delle procedure di definizione delle aree in relazione alla loro utilizzabilità e degli strumenti operativi in base a ciò definiti quali il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 21 dicembre 2011 o l'Accordo di Programma del 14 dicembre 2012 definito nell'ambito del PSC del Comune di Lamezia Terme, delle attività di rilancio produttivo e di infrastrutturazione primaria effettivamente realizzate nel periodo 2001 – 2013 e programmate per i prossimi anni in maniera condivisa da tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo dell'area industriale di Lamezia Terme, al fine di determinarne la giusta quantificazione al 31.12.2013 che risulta pari complessivamente a **mq. 1.863.870** per un valore espresso in bilancio di circa 4,7 milioni di euro (a seguito di una valutazione a prezzo di acquisto di 3 euro al mq, valore ben inferiore a quello di mercato) oltre gli immobili compresi nel compendio patrimoniale iscritti a bilancio per circa 1,1 milioni di euro.

In particolare tali aree sono costituite da: 3 Macrolotti per progetto Waterfront mq. 1.078.888; Lotti per PMI mq. 215.615; Area Uffici mq.11.000; altre aree (viabilità secondaria, parcheggi, servizi collettivi, area di rispetto pontile e fasce rispetto) mq. 558.377. Anche per le aree di non diretta commerciabilità, sono perseguibili ulteriori utili collocamenti.

In merito alla operazione di riacquisizione delle aree da Biofata spa è proseguita anche nel corso del 2014 un'utile interlocuzione al fine di ridisciplinare il rapporto in essere che ha già vissuto delle fasi operative che hanno portato nel 2009 ad una prima parziale riacquisizione sulla base degli accordi vigenti. Permangono criticità legate alla mancata approvazione della Variante predisposta dall'Asicat con cui si deve ripristinare l'originaria destinazione produttiva delle aree trasformate in agricole in occasione dell' Accordo di Programma del 2000 e dovute al totale blocco perdurante delle attività di istruttoria degli uffici della Regione Calabria che devono esprimere il competente parere legato alla Valutazione Ambientale Strategica. Sulla base di incontri specifici si è convenuto sul fatto che tale operazione potrebbe avviarsi a conclusione anche attraverso le attività in corso di attrazione di investitori a livello nazionale ed internazionale finalizzate alla valorizzazione turistica del waterfront che potrebbero permettere alla società di reperire le risorse finanziarie necessarie pari a circa 2 milioni di euro.

In tale ottica in data 10 marzo 2015 i rappresentanti di un gruppo inglese, accompagnati dalla struttura di Invitalia, hanno visitato l'area in quanto interessati a possibili investimenti nell'ambito del progetto waterfront e della logistica legata al settore agroalimentare. Si sono svolti una serie di incontri tecnici presso Asicat e Sacal e di approfondimento del contesto imprenditoriale calabrese con il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro ed il direttore di Confindustria Catanzaro al termine dei quali è stato espresso apprezzamento per il ruolo e la progettualità espressa dalla Lameziaeuropa ed un forte interesse da parte di tale gruppo che potrebbe portare a breve alla possibilità di un preaccordo per l'avvio di un progetto di sviluppo sull'area.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Margine primario di struttura	2.073.334	2.087.800	2.272.210
Quoziente primario di struttura	2,32	2,15	2,32
Margine secondario di struttura	5.115.819	5.098.649	5.303.497
Quoziente secondario di struttura	4,27	3,81	4,07

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2014, era la seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Depositi bancari	18.978	24.582	(5.604)
Denaro e altri valori in cassa	118	174	(56)
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	19.096	24.756	(5.660)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	34.581	36.223	(1.642)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti	256.791	256.791	
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	291.372	293.014	(1.642)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(272.276)	(268.258)	(4.018)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	2.210.430	2.210.430	
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(2.210.430)	(2.210.430)	
Posizione finanziaria netta	(2.482.706)	(2.478.688)	(4.018)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Liquidità primaria	0,51	0,63	0,87
Liquidità secondaria	3,86	4,32	4,92
Indebitamento	1,29	1,12	1,05
Tasso di copertura degli immobilizzi	4,19	3,73	3,97

Attività svolta nel corso dell'esercizio 2014

Signori Azionisti,

come a Voi noto sono in atto da parte della società una serie di attività finalizzate a superare le attuali criticità congiunturali, a rilanciare la mission istituzionale, a diversificare le attività operative, a cogliere nuove opportunità di investimenti nell'area da parte di gruppi imprenditoriali che operano a livello nazionale ed internazionale, a creare reti d'impresa mediante la promozione di progetti innovativi a valere su risorse

nazionali e comunitarie. Tutti progetti ed attività di servizi finalizzati a produrre reddito e che avranno effetti sul conto economico dei prossimi anni.

Tra gli obiettivi raggiunti e su cui si sta operando si evidenzia il riconoscimento formale della società quale Agenzia di Sviluppo Locale mediante legge regionale n° 42 del 2 agosto 2013, che a tutt'oggi risulta priva di finalizzazioni positive e concrete per l'attività che la società potrebbe svolgere a supporto dell'Ente Regione o delle sue società strumentali; l'approvazione da parte del MISE del progetto del Centro Servizi per le Imprese per 1,4 milioni di euro con decreto n° 4137 del 20.12.2013 che si auspica, con la collaborazione del Comune di Lamezia Terme, soggetto attuatore dell'intervento, di poter avviare a realizzazione entro il 2015 a seguito del trasferimento, ancora non avvenuto, della proprietà degli immobili oggetto dell'intervento mediante permuta con lotti di contrada Rotoli sulla base della delibera consiliare n° 30 del 30.9.2014 e di quella n° 1 del 15.1.2015; il riconoscimento dal MISE, con decreto n° 2397 del 25.6.2014, di altri 1,7 milioni da utilizzare per la rimodulazione del Patto Agrolametino presentata per l'istruttoria finale in data 10.12.2014 al MISE per la realizzazione dell'Area Attrezzata Polifunzionale AGRIEXPO'; la costituzione del Cluster energetico d'Imprese con 24 aziende insediate in collaborazione con Unioncamere Calabria e della Rete CLAI; l'avvio del Distretto Matelios beneficiario di 11 milioni di euro di finanziamenti per progetti di ricerca assegnati da Miur e Regione Calabria.

La società sta inoltre operando su altre tematiche quali il Progetto POI Energia, su cui può esservi la possibilità di un cofinanziamento importante da parte del Ministero dell'Ambiente, a seguito della definizione dello studio di fattibilità con l'avvio di rapporti con il Comune di Lamezia Terme per la sua concreta realizzazione attraverso la costituzione di una impresa sociale mirata alla sua gestione; la realizzazione dei contenuti del Protocollo d'Intesa del 21.12.2011 attraverso il POR 2014 - 2020; l'attivazione di finanziamenti diretti della Comunità Europea su Smart Cities, Ecoquartieri, Efficienza Energetica, Sviluppo Turistico; l'approvazione dell'Accordo di Programma nell'ambito del PSC del Comune di Lamezia Terme avvenuta in data 19 febbraio 2015 con la destinazione turistica di circa 200 ettari a servizio del waterfront; l'attrazione di nuovi investitori sull'area, sulla base dell'attività di promozione avviata e della positiva partecipazione ad Eire Milano 2014 in cui è stato presentato il nuovo Masterplan del progetto Waterfront definito da Lameziaeuropa insieme a Progetto Turismo. Nel settembre 2014 Lameziaeuropa ha definito un accordo di commercializzazione e scouting a livello internazionale del progetto Waterfront Lamezia con Colliers International Italia, una fra le principali società internazionali di consulenza immobiliare con 485 uffici distribuiti in 63 Paesi.

In data 6 ottobre 2014 la società ha richiesto al Governo, in coerenza con il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo integrato dell'area industriale ex Sir di Lamezia Terme sottoscritto nel dicembre 2011 presso il Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un accompagnamento istituzionale nell'ambito della Cabina di Regia per la Calabria del progetto Lamezia Waterfront quale progetto pilota per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico calabrese e l'attrazione di investimenti nazionali ed internazionali mediante la definizione di un Contratto di Sviluppo nel settore turistico.

In particolare sulla base delle attività messe in campo la società sarà impegnata per il biennio 2015 – 2016 a raggiungere in particolare i seguenti obiettivi:

- Completamento realizzazione progetti di rimodulazione Patti Territoriali per la realizzazione del Centro Servizi per le Imprese e dell'Area Attrezzata Polifunzionale AGRIEXPO' con espletamento, in qualità di Soggetto Responsabile dei due Patti, delle attività di monitoraggio, rendicontazione e collaudo investimenti realizzati per un importo complessivo di 3,1 milioni di euro, con possibilità di usufruire di una integrazione del contributo globale da parte del MISE per la gestione di tali attività.
- Concretizzazione progetto diversificazione turistica Waterfront Lamezia con chiusura fase di ricerca investitori nazionali ed internazionali in partnership con Invitalia e Colliers Italia International entro max settembre 2015 e contestuale definizione riacquisizione aree da Biofata spa.

In data 22 dicembre 2014 si è svolta l'Assemblea degli Azionisti, convocata dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, al di fuori dei canonici periodi per informare gli stessi sullo stato della società legato all'andamento del mercato e condividere il particolare momento di crisi economico-finanziaria che ha segnato gli esercizi degli ultimi anni della società e caratterizzerà anche il bilancio 2014, affinché possa essere avviato insieme un processo di approfondimenti, verifiche e conseguenti decisioni per individuare, in tempi ragionevoli, percorsi condivisi ed interventi tempestivi, mirati a salvaguardare i risultati raggiunti in questi anni di attività, i numerosi progetti di sviluppo in corso di realizzazione e soprattutto il patrimonio societario.

Sulla base delle determinazioni assunte al termine dei lavori, in data 5 febbraio 2015, la società ha richiesto alla Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, Comune di Lamezia Terme, Camera di Commercio di Catanzaro e Fincalabra spa, in qualità di soggetti protagonisti dello sviluppo calabrese e locale e di principali azionisti della società, la costituzione di un **Tavolo Istituzionale permanente** per la definizione di nuove

politiche di governance e strumenti di intervento finalizzati alla concreta valorizzazione dell'area industriale di Lamezia Terme quale polo di attrazione e sviluppo regionale anche nell'ambito del progetto "**Area Vasta**" promosso dalla Provincia di Catanzaro.

In tale ottica Lameziaeuropa ha richiesto alla **Regione Calabria** di puntare concretamente sull'Area Industriale di Lamezia Terme quale Polo di Attrazione e Sviluppo Regionale, in stretta correlazione con l'area portuale di Gioia Tauro e con l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, da promuovere quale Progetto Integrato di Sviluppo Regionale nell'ambito della Cabina di Regia per la Calabria attivata dal Governo Nazionale.

A tal fine si potrà operare atualizzando, insieme alla Regione ed al Governo, l'Accordo di Programma del 2000 ed il 3° Protocollo d'Intesa del 2011 attraverso la stipula di un Protocollo Aggiuntivo finalizzato al consolidamento del processo di sviluppo dell'area in corso che punti a prevedere, anche in considerazione della grave crisi aziendale in atto che riguarda l'azienda Infocontact localizzata nell'area con 1800 posti di lavoro a forte rischio, l'estensione all'area industriale ex Sir di Lamezia Terme della Legge 181/96, gestita da Invitalia in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, per attrarre nuovi e qualificati investimenti esterni in Calabria che risulta allo stato essere l'unica Regione meridionale in cui attualmente tale legge non è applicata.

Vanno pertanto stanziati adeguati finanziamenti a valere su un **nuovo Accordo di Programma Quadro** o sui Fondi PAC del Piano di Azione e Coesione gestiti anche attraverso Fincalabra spa, azionista al 20% della società, e/o sulla **nuova Programmazione Comunitaria 2014 – 2020** finalizzati a rendere più competitiva l'area ed a raggiungere i seguenti obiettivi: messa in sicurezza del patrimonio societario attraverso un finanziamento oneroso o l'acquisizione da parte di Fincalabra Spa delle aree di proprietà Lameziaeuropa; completamento infrastrutturale dell'area per la sua trasformazione in APEA Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata; realizzazione dello svincolo autostradale di accesso diretto all'area dalla Sa/RC; sperimentazione della **NO TAX AREA** per il periodo 2016 – 2020, con azzeramento degli oneri per le imprese di carattere regionale e locale, per sostenere concretamente in questa fase di perdurante crisi le 100 aziende insediate ed operative nell'area e per attrarre nuovi investimenti anche esterni; superamento dell'anacronistico vincolo paesaggistico della Sovrintendenza regionale ai beni storici e culturali ancora gravante sull'intera area industriale di Lamezia Terme; accompagnamento istituzionale del progetto di sviluppo Lamezia Waterfront e cofinanziamento regionale mirato alla definizione di un Contratto di Sviluppo nel settore turistico ed all'avvio del progetto attraverso la realizzazione dell'avanporto e delle necessarie infrastrutture di servizio per il porto turistico; realizzazione del Polo Fieristico Regionale all'interno dell'area industriale ex Sir di Lamezia Terme sulla base di quanto già previsto dal POR 2014 – 2020 e di un'area attrezzata Grandi Eventi; interventi infrastrutturali non più rinviabili e già previsti dall'Asicat quali il completamento della infrastrutturazione di base dell'area industriale e nuove reti elettriche, energetiche e per la banda ultra larga, la piastra logistica intermodale, le nuove bretelle stradali di collegamento tra la zona nord e la zona sud dell'area industriale e la SS.18, l'allargamento della SS.18 nella zona prospiciente l'area industriale, il riefficientamento e la messa in esercizio del cavalcavia esistente e mai attivato, la bonifica del pontile ex Sir in forte stato di degrado ed abbandono con gravi rischi per la sicurezza, la definizione di nuove ed innovative modalità per la gestione delle aree industriali centrate sulla partecipazione diretta delle imprese nella gestione delle infrastrutture e dei servizi.

Lameziaeuropa ha inoltre richiesto alla **Provincia di Catanzaro** di valorizzare l'Area Industriale di Lamezia Terme quale asset territoriale strategico su cui programmare lo sviluppo dell'Area Centrale della Calabria nell'ambito del progetto di **Area Vasta Catanzaro/Lamezia** da definire insieme agli Enti Locali ed alla Regione Calabria. Per la sua connotazione sovraterritoriale e per garantire coerenza ed una logica unitaria al nuovo processo di sviluppo omogeneo dell'area centrale della Calabria finalizzato ad attrarre nuovi investimenti e risorse ed a qualificare e potenziare i servizi per le imprese ed i cittadini mediante la valorizzazione delle importanti potenzialità esistenti e delle diverse vocazioni territoriali Lameziaeuropa ha richiesto alla Provincia di Catanzaro di assumere il ruolo di Soggetto coordinatore del Tavolo Istituzionale Permanente.

Lameziaeuropa ha infine richiesto al **Comune di Lamezia Terme** la definizione in tempi rapidi dell'approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo dell'Area sottoscritto nel dicembre 2012 insieme ad Asicat e Provincia di Catanzaro e contenuto nel Piano Strutturale Comunale, di fondamentale importanza per la concreta realizzazione del progetto Waterfront. Tale adempimento è stato positivamente realizzato dal Consiglio Comunale in data 19 febbraio 2015.

Inoltre entro marzo 2015, anche sulla base di quanto previsto dall'ultima Legge di Stabilità in merito alla tematica delle società partecipate dagli Enti Locali, gli azionisti devono assumere delle determinazioni in merito per trovare le soluzioni più idonee in termini di **governance** che possono interessare in una strategia condivisa ed unitaria ai fini dello sviluppo dell'area industriale di Lamezia Terme società ed Enti quali Lameziaeuropa spa, Fincalabra spa, Sacal Spa, Asicat all'interno del Consorzio Regionale CORAP di prossima costituzione.

Lameziaeuropa è una Spa a maggioranza prevalentemente pubblica, con un capitale sociale di 3,5 milioni di euro interamente versato, un patrimonio netto di 4 milioni di euro, una compagine societaria costituita da 26 Soci tutti Soggetti Promotori del Patto Territoriale Lametino ed i cui azionisti di riferimento sono il Comune di Lamezia Terme 28,52%, la Regione Calabria attraverso Fincalabra spa 20%, Invitalia spa attraverso Invitalia Partecipazioni 20%, la Camera di Commercio di Catanzaro 14,14% e la Provincia di Catanzaro 13,90% detentori del 97% delle azioni. La società Lameziaeuropa spa è stata costituita nel 1997 per promuovere, attraverso l'attivazione di risorse private e finanziamenti regionali, nazionali e comunitari ed una mirata politica di marketing territoriale, la valorizzazione produttiva delle aree dismesse ex Sir di Lamezia Terme (420 ettari) mediante la localizzazione sull'area di nuove iniziative da parte di PMI locali e calabresi e gruppi imprenditoriali nazionali ed internazionali, nonché il rilancio e lo sviluppo economico e sociale di Lamezia Terme e del suo comprensorio.

Dal 1997 ad oggi la società LameziaEuropa SpA ha operato nell'ambito della propria mission istituzionale, del ruolo assegnatogli dai suoi Azionisti e delle direttive indicate nell'Accordo di Programma del 2000.

Con Legge Regionale n° 42 del 2 agosto 2013 la società Lameziaeuropa spa è diventata una delle 8 società soggetti responsabili di Patti Territoriali formalmente riconosciuta dalla Regione Calabria quale "Agenzia di Sviluppo Locale". Per la Regione Calabria le Agenzie di Sviluppo Locale avranno lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale, di qualificare le competenze e le risorse umane e di accrescere la competitività e l'attrattività dei territori di riferimento valorizzando i sistemi produttivi locali, in piena sinergia con gli strumenti della programmazione regionale e con gli strumenti della pianificazione territoriale. In qualità di agenzia di sviluppo locale Lameziaeuropa spa, insieme alle altre società dei Patti Calabresi, potrà svolgere un nuovo ruolo nell'ambito del POR 2014–2020 anche mediante un coinvolgimento diretto dei Patti attraverso i tavoli istituzionali del partenariato in considerazione della consolidata ed apprezzata esperienza per l'attività di animazione dello sviluppo locale svolta, le relazioni instaurate tra i vari soggetti dello sviluppo locale, la capacità di cooperazione e integrazione istituzionale che ha portato alla definizione delle opportunità e delle esigenze di sviluppo dei vari ambiti territoriali interessati attraverso i PISL, i Piani regionali per il Lavoro, i Poli Tecnologici ed i Distretti per la ricerca applicata.

Il rilancio produttivo dell'area industriale di Lamezia Terme è frutto di una azione politica unitaria fra tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo locale che ha portato nel 2000 alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma a Palazzo Chigi, alla acquisizione delle aree ex Sir da parte della società consortile per azioni Sviluppo Area ex Sir oggi Lameziaeuropa spa, alla promozione e realizzazione di due Patti Territoriali per complessivi 60 milioni di euro di incentivi pubblici a valere su 60 iniziative imprenditoriali, alla definizione nel 2003 da parte della Regione Calabria dell'Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale finalizzato alla infrastrutturazione dell'area con risorse finanziarie pari a 16,5 milioni di euro in fase di completamento da parte dell'Asi.

L'area industriale di Lamezia Terme per la sua estensione, 1050 ettari complessivi interamente pianeggianti, è una delle aree industriali più importanti del Mezzogiorno.

La sua posizione geografica sul mar Tirreno al centro della Calabria, l'immediata disponibilità di oltre 1.300.000 mq di lotti industriali per l'insediamento di PMI e Grande Impresa, un prezzo di acquisto estremamente vantaggioso (attualmente 12 euro a mq compresi oneri consortili), la concessione delle autorizzazioni edilizie entro 120 giorni, la dotazione infrastrutturale aeroportuale, ferroviaria e stradale già esistente ed in fase di ulteriore potenziamento, aeroporto internazionale di Lamezia Terme, autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, Stazione ferroviaria e Scalo Merci Lamezia Terme Centrale a 4 chilometri, il porto internazionale di Gioia Tauro a 60 chilometri, fanno assumere a quest'area una valenza strategica ai fini dello sviluppo regionale e nazionale.

Offrire un territorio appetibile, su cui è possibile investire con programmi qualificati, duraturi e compatibili, anche da parte di gruppi imprenditoriali a livello nazionale ed internazionale interessati a delocalizzare le loro attività nel Mezzogiorno ed in Calabria in particolare, per far crescere l'economia regionale e creare nuove opportunità di lavoro è l'obiettivo su cui, dal 1997, si sta lavorando sul territorio lametino insieme agli Enti Locali, alle Forze Sociali, agli Imprenditori e alle Associazioni di Categoria.

Il lavoro svolto nel corso di questi anni ha determinato in particolare l'assolvimento, entro il 2006, di tutti gli obblighi finanziari previsti dal contratto di acquisto con la Sir in Liquidazione per circa 12,9 milioni di euro, il rilancio produttivo dell'area industriale di Lamezia Terme attraverso l'insediamento di nuove imprese, l'opera di bonifica dell'area dal materiale ferroso esistente, il completamento da parte dell'ASI di una prima fase di infrastrutturazione dell'area, la gestione dei due patti territoriali.

Si evidenzia che l'operazione di acquisto ha comportato un impegno finanziario notevole i cui ritorni sono di lungo periodo (almeno 20 anni) mentre si è dovuto far fronte alle obbligazioni contrattuali nei confronti della Sir in Liquidazione entro il quinquennio 2000 – 2005 anche attraverso l'accensione di un mutuo ipotecario di 4 milioni di euro con la Banca Popolare di Bergamo del gruppo Ubi Banca che allo stato residua per 2,4 milioni di euro. L'ipoteca grava su circa 90 ettari di proprietà.

Le politiche di sviluppo perseguite negli ultimi quattordici anni hanno trasformato l'area industriale di Lamezia Terme da zona marginale (tra gli anni 1980-2000 vi erano soltanto 10 aziende insediate) in area appetibile per la localizzazione di nuove imprese locali o provenienti da altre zone della Calabria e da altre regioni italiane.

Si è realizzata una importante rigenerazione produttiva dell'area che mediante specifici atti di compravendita stipulati dalla società Lameziaeuropa spa nel periodo compreso tra il 4 dicembre 2001 ed il 27 dicembre 2013 con PMI richiedenti lotti industriali ricadenti all'interno dell'area ex Sir di Lamezia Terme ha determinato l'alienazione complessivamente di **972.144** mq. e la possibilità di insediamento per 76 nuove aziende di cui 49 già operative, 8 in fase di realizzazione, 12 in progettazione, 7 completate ma attualmente non operative, con investimenti pari a circa 180 milioni di euro, 770 unità lavorative già occupate e 1250 unità lavorative previste a regime. Di queste 76 nuove iniziative 53 sono promosse da imprese lametinae, 11 da imprese provenienti da Catanzaro e da altre province calabresi, 12 da società che operano a livello nazionale. Attualmente su tutta l'area industriale di Lamezia Terme, comprendente l'area ex Sir e l'area a monte della SS 18, operano o stanno per avviare le loro attività produttive 101 aziende con una occupazione di circa 3500 unità.

In particolare i settori di attività delle iniziative insediate nell'area sono i seguenti: Manifatturiero, Logistica, Telecomunicazioni e Call Center Nazionali (Infocontact), Servizi per le imprese a livello regionale, Agroalimentare, Servizi Ambientali, Produzione di energia da fonti rinnovabili.

La società Lameziaeuropa ha operato in questi ultimi anni per contribuire a realizzare i contenuti del 3° Protocollo d'Intesa per lo sviluppo integrato dell'area industriale di Lamezia Terme sottoscritto a Roma il 21 dicembre 2011 presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha rappresentato l'atto conclusivo del positivo percorso di fattiva concertazione e collaborazione interistituzionale avviato nel marzo 2011 su sollecitazione della società con l'obiettivo di cogliere nuove e qualificate opportunità di crescita e sviluppo occupazionale ed avviare in maniera coordinata e condivisa un'azione ancora più incisiva e mirata nell'interesse generale del territorio lametino e calabrese.

Con il 3° Protocollo d'Intesa, i soggetti sottoscrittori, (Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti, Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, Comune di Lamezia Terme, Camera di Commercio di Catanzaro, Asicat, Lameziaeuropa, Invitalia, Confindustria Catanzaro ed Anpaca) ognuno per le proprie competenze, si sono impegnati a realizzare un programma di iniziative per lo sviluppo integrato dell'area industriale di Lamezia Terme per il periodo 2012 – 2020 condiviso dalle istituzioni locali e con la collaborazione delle Amministrazioni nazionali in linea con le seguenti priorità di interventi: Polo energetico e di ricerca sulle fonti rinnovabili per lo sviluppo della "green economy"; progetto Parco d'impresa area ex Sir con nuova infrastrutturazione viaria, reti elettriche, energetiche, banda larga; Eco distretto industriale; Piastra Logistica Intermodale; Svincolo autostradale di accesso diretto all'area; Progetto di recupero e valorizzazione turistica del Waterfront area ex Sir con industria del divertimento e del tempo libero; Porto turistico e relativa Marina; Centro Servizi Polifunzionali per l'area del Patto Territoriale Lametino; Area attrezzata per Grandi Eventi.

L'Area ex Sir di Lamezia Terme oggi, da problema del passato, è concretamente diventata una opportunità per lo sviluppo del territorio lametino per come testimoniato dall'impegno e dalla capacità di intraprendere degli imprenditori già insediati o in fase di insediamento.

Vitalità imprenditoriale legata anche alla valenza logistica dell'area che va rafforzata ed ulteriormente valorizzata mediante un percorso di crescita condiviso da tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo e basato su obiettivi concreti finalizzati a dotare l'area industriale di Lamezia Terme di fiscalità di vantaggio dedicata, di elevati requisiti tecnici, logistici, ambientali ed amministrativi, migliorarne la competitività ed i servizi materiali e immateriali a disposizione delle imprese insediate, renderla più vivibile e sicura, potenziare i collegamenti viari, valorizzare il waterfront di circa tre km. compreso tra i fiumi Amato e Turrina.

La nuova programmazione dei fondi comunitari 2014 – 2020 rappresenta lo strumento su cui far leva per far assumere nei fatti una valenza strategica all'area industriale di Lamezia Terme, in stretta sinergia con Gioia Tauro, esaltandone la naturale vocazione di Polo di Sviluppo e Attrazione Regionale.

A tal fine da parte di tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo Enti Locali, Forze Sociali, Associazioni Imprenditoriali e di Categoria, vi è la necessità di adottare nuove strategie condivise di intervento per cercare di invertire, sul territorio lametino e calabrese, il perdurante trend economico negativo che oltre ad impedire la localizzazione di nuovi investimenti produttivi sta ormai minando quasi in maniera irreversibile anche il già fragile sistema economico esistente con ulteriori gravi ripercussioni a livello occupazionale e sociale come purtroppo testimoniato in questo periodo dalla delicata vertenza di Infocontact.

A livello regionale si ribadisce la necessità di compiere scelte strategiche, in termini di priorità d'interventi ed allocazione di finanza dedicata, di medio e lungo periodo finalizzate a valorizzare concretamente il ruolo di Lamezia quale area di attrazione per lo sviluppo della Calabria nell'ambito di un progetto unitario di

crescita regionale basato sulle vocazioni dei vari sistemi territoriali e degli asset infrastrutturali e cluster produttivi già presenti.

Vi è quindi la necessità indifferibile di un impegno da parte delle istituzioni regionali e locali per un concreto rilancio delle politiche di sviluppo dell'area industriale di Lamezia Terme anche in considerazione del fatto che l'unico strumento di supporto finanziario attivato sull'area è legato all'Accordo di Programma Quadro del 2002 e che gli interventi previsti a valere sulla Programmazione Comunitaria 2007 – 2013 quali il Parco d'Imprese Area ex Sir con un finanziamento previsto per circa 20 milioni di euro non sono stati attivati.

Egredi Azionisti,

in questi 17 anni di attività sono stati raggiunti importanti obiettivi grazie ad una forte coesione istituzionale tra tutti i soggetti protagonisti dello sviluppo locale: l'acquisizione delle aree sulla base dell'Accordo di Programma del 2000; l'avvio del rilancio produttivo dell'area ex Sir con 76 nuove imprese insediate; la definizione di Accordi di governance per lo sviluppo integrato dell'area; la gestione positiva di due patti territoriali che ha permesso il recupero di 6,1 milioni di euro per i progetti di rimodulazione del Mercato Ortofrutticolo, del Centro Servizi e dell'Area Attrezzata AGRIEXPO'.

Si è cercato di perseguire la mission istituzionale della società finalizzata allo sviluppo del territorio in quanto partecipata dagli Enti pubblici e da associazioni di servizi e di categoria operando in un contesto territoriale difficile che rende particolarmente faticoso e complicato, rispetto ad altre realtà regionali, raggiungere concreti obiettivi di sviluppo e crescita.

Pensiamo alle ancora presenti richieste di affrancazione dei terreni ex Sir da Usi Civici, alla mancata approvazione della Variante al PRG dell'Area che ha contribuito alla mancata definizione del riacquisto delle aree ex Biofata, ad un necessario completamento del programma di infrastrutturazione dell'area da parte della Regione Calabria necessario per aumentarne l'attrattività e l'appetibilità per nuovi insediamenti e per la competitività delle imprese insediate.

A parte ogni considerazione sull'attuale squilibrio economico dell'azienda (che potrà trovare soluzione al momento in cui conseguiranno gli effetti voluti dalle iniziative intraprese ed in corso di conduzione e, comunque, con la ripresa della vendita delle aree edificabili), lo stato finanziario della società richiede interventi urgenti che consentano di superare l'attuale indisponibilità di risorse e recuperare la capacità di far fronte ad obbligazioni sociali che richiedono tempi brevi di assolvimento.

Si è in tema di interventi ineludibili, a sostegno della dovuta difesa dell'integrità del patrimonio sociale, nell'interesse dei soci tutti. Non sono consentiti, nell'attuale fase gestionale vissuta, ritardi e/o mancanza di partecipazione attiva nella soluzione di problemi di comune interesse. Le potenzialità patrimoniali nell'impresa sono importanti ed occorre che vengano preservate; l'assenza di interventi provocherebbe danni irreversibili. E' indirizzato, in tal senso, un vibrato segnale di forte sensibilizzazione.

Con riguardo alla qualità ed entità dell'intervento finanziario a cui assolvere, sono stati esercitati specifici approfondimenti che hanno condotto a:

- privilegiare l'incremento delle risorse proprie, mediante apporti sul capitale di rischio. Le procedure potranno orientarsi verso un formale intervento sul capitale e/o, anche, con apporti di risorse in conto capitale, che potranno, successivamente, avere definitiva collocazione, al momento in cui potranno realizzarsi i risultati dei programmi adottati;
- prevedere ingressi di finanziamenti che possano integrare/sostituire quelli esistenti, in guisa da superare le rigidità presenti nei rapporti in essere;
- comporre interventi articolati sia sul capitale che nel comparto finanziamenti, da correlare alle diversificate conosciute esigenze di riordino strutturale.

Sono conosciute le esigenze in termini quantitativi, in relazione al comparto debitorio esistente, con possibili alternative in relazione agli spazi a cui si intende dare copertura, per cui, in sede di dibattito assembleare, verificata la disponibilità degli azionisti, potranno determinarsi entità e qualità di intervento. Ovviamente, sono da assumere determinazioni che siano indirizzate ad una soluzione compiuta.

In tale ottica vengono riportate alcune ipotesi di intervento, finalizzate in particolar modo alla messa in sicurezza dell'attuale patrimonio aziendale ed alla salvaguardia del capitale investito dagli azionisti, con modelli numerici da sviluppare successivamente, sulla base delle determinazioni emerse da parte degli Azionisti, con adeguato strumento rilevativo che rappresenti analiticamente quanto andrà a programarsi:

Finanziamento oneroso da parte di azionisti con capacità finanziaria, in particolar modo Fincalabra spa, della seguente entità:

Ipotesi Ottimale

5 milioni di euro per chiusura mutuo residuo BPB (2,4 milioni di euro), riacquisizione aree Biofata (1,6 milioni di euro), attività di gestione ordinaria (1 milione di euro) con a garanzia le aree di proprietà e restituzione almeno decennale salvo chiusura anticipata legata a concretizzazione progetto waterfront.

Ipotesi intermedia

3,5 milioni di euro per chiusura mutuo residuo BPB e attività di gestione ordinaria con a garanzia le aree di proprietà e restituzione decennale salvo chiusura anticipata legata a concretizzazione progetto waterfront.

Ipotesi minimale

300.000,00 / 1 milione di euro per attività di gestione ordinaria e restituzione in 36/60 mesi con a garanzia effetti attivi in portafoglio

Aumento capitale sociale da 3,5 a 5/7 milioni di euro con possibilità di coinvolgere ai sensi dell'art.8 dello statuto anche partner privati quali fondi di investimento, istituti e società di credito, società o imprese insediate nell'area o con emissione di obbligazioni convertibili

Abbassamento quota azionaria Comune di Lamezia Terme dal 28,5 al 24,5 per superare problematica PMI.

Compressione ulteriore oneri gestionali (abbattimento IMU ed Oneri Consortili, riduzione costo del lavoro, eliminazione rimborsi cda, altro)

Ipotesi drastica, da scongiurare anche ai fini della salvaguardia del patrimonio aziendale e del capitale investito dagli azionisti, in caso di mancato progetto di rilancio dell'area e della mission aziendale, è la messa in liquidazione della società per impossibilità del perseguimento dello scopo societario con ristrutturazione del debito.

Si evidenzia che malgrado la congiuntura economica sfavorevole che grava da anni, con risorse esclusivamente legate al mercato si è fatto fronte in questi anni alle attività societarie ed agli obblighi derivanti dall'acquisizione delle aree ed al 31.12.2014 risultano salvaguardati il patrimonio aziendale ed il capitale investito dagli azionisti attraverso le rimanenze delle aree riportate in bilancio.

Inoltre entro il 31 marzo 2015, anche sulla base di quanto previsto dall'ultima Legge di Stabilità in merito alla tematica delle società partecipate dagli Enti Locali, gli azionisti devono assumere delle determinazioni in merito per trovare le soluzioni più idonee in termini di governance che possono interessare in una strategia condivisa ed unitaria ai fini dello sviluppo dell'area industriale di Lamezia Terme società ed Enti quali Lameziaeuropa spa, Fincalabra spa, Sacal Spa, Asicat.

Nella **Legge di Stabilità 2015, Legge 23.12.2014 n° 190 , G.U. 29.12.2014** , sono contenute infatti alcune disposizioni volte a disciplinare il **processo di riorganizzazione e riduzione delle società partecipate da parte delle Regioni, Enti Locali, Camere di Commercio**. Precisamente il **comma 611** dispone chiaramente una **riduzione delle società partecipate entro il 31 dicembre 2015**, seguendo alcuni criteri indicati nello stesso comma: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Al successivo **comma 612** si prevede che gli enti predispongano **entro il 31 marzo 2015** un piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni, da trasmettere alla Sezione Regionale Corte dei conti.

Si evidenzia che Lameziaeuropa spa rientra tra quelle società indicate al punto b in quanto ha una struttura operativa molto snella costituita da 3 persone a fronte di un Cda composto da 5 membri per cui non sono previsti emolumenti. Nel corso degli anni si è proceduto ad agevolare l'esodo anticipato per 3 ex custodi Sir necessariamente assunti in base alla gara del dicembre 2000 e non si sono effettuate ulteriori assunzioni in un'ottica di salvaguardia degli equilibri gestionali.

Egregi Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della persistente crisi economica che ha determinato la delicata situazione finanziaria suindicata ed ormai, a distanza di anni, di un notevole affievolimento dell'interesse da parte del contesto istituzionale e politico per gli obiettivi e le attività messe in campo dalla società per il rilancio dell'area, sente forte la necessità di richiedere a tutti Voi, sulla base della discussione avviata nel corso della precedente Assemblea del 22 dicembre 2014, se c'è ancora la volontà di operare nella logica di coesione e rete istituzionale che ha caratterizzato gli anni di avvio delle attività societarie ed inoltre un supporto concreto e celere per superare questa fase molto critica e per individuare, in tempi ragionevoli, percorsi condivisi ed interventi tempestivi, mirati a salvaguardare i risultati raggiunti in questi anni di attività, i numerosi progetti di sviluppo in corso di realizzazione e soprattutto il patrimonio societario. In mancanza di ciò se ne dovrà prendere atto e si dovrà proporre un percorso di liquidazione volontaria della società non essendovi più le condizioni per il perseguimento dello scopo sociale.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene in modo diretto o indiretto azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

La società non eroga credito. Il presidio del rischio è quindi concentrato sui crediti conseguenti alle concessioni di dilazioni di pagamento ad alcuni acquirenti delle aree. Al 31.12.2014 ammontavano ad euro 540.000. A fronte di essi sono stati rilasciati effetti cambiari garantiti da riservato dominio come espressamente indicato negli atti pubblici di compravendita.

Rischio di liquidità

La società ha una liquidità al 31.12.2014 di euro 24.756. Ha affidamenti bancari per complessivi 300 mila euro (c/c e sconto), ai quali può ricorrere per esigenze contingenti, che sono al momento utilizzati per circa 270.000 mila euro per sconto di effetti.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000. Nella Nota Integrativa vengono descritti i criteri seguiti nella rivalutazione e le motivazioni degli stessi; si attesta, in ogni caso, che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'articolo 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di coprire la perdita d'esercizio pari ad Euro 264.558 mediante utilizzo delle seguenti riserve:

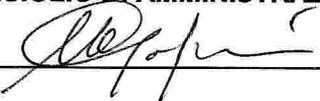
- Riserva da rivalutazione DL 185/08 Euro 264.558

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Lamezia Terme, lì 20/03/2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

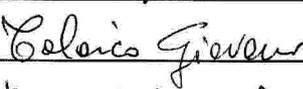
Marcello Gaglioti



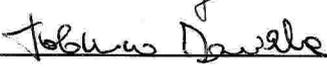
Eliseo Bevivino



Tommaso Stanizzi



Giovanni Talarico



Daniela Tolomeo